

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Duemila alborelle allevate anche in acqua depurata tornano nel Ticino: il progetto di Alfa e Gruppo Cap per salvare la specie

Roberto Morandi · Wednesday, July 29th, 2026

L'acqua depurata può diventare una risorsa per la tutela della biodiversità. È questo il risultato della **sperimentazione "alBIOrelle"**, il progetto promosso da **Alfa** in collaborazione con **Gruppo CAP, Politecnico di Milano e Istituto di Ricerca Spallanzani**, nato con l'obiettivo di verificare la possibilità di allevare specie ittiche in acqua depurata per contribuire al ripopolamento di laghi e fiumi.

Protagonisti del progetto sono **gli avannotti di alborella, piccolo pesce d'acqua dolce oggi considerato a rischio di estinzione in molti corsi d'acqua del Nord Italia.** La sperimentazione, avviata nei primi mesi dell'anno **al depuratore di Sant'Antonino Ticino** (in territorio di Lonate Pozzolo), ha voluto dimostrare come **l'acqua in uscita dagli impianti di depurazione possa trasformarsi da semplice refluo trattato a preziosa risorsa per l'ambiente.**

Nell'impianto sono state predisposte **due vasche di identiche dimensioni: la prima alimentata con acqua di pozzo, la seconda con acqua depurata.** In entrambe sono stati **introdotti lo stesso numero di avannotti, monitorandone costantemente crescita, sviluppo e condizioni di salute,** così da confrontare i risultati ottenuti nei due diversi ambienti.

L'analisi dei dati ha evidenziato **differenze marginali tra i due gruppi,** confermando come l'acqua depurata possieda caratteristiche compatibili con l'acquacoltura e possa rappresentare un ambiente idoneo alla crescita degli avannotti.

A influire maggiormente sull'esito della sperimentazione sono stati invece i fattori climatici, in particolare le eccezionali ondate di calore registrate all'inizio dell'estate, che hanno reso più complesso il raggiungimento della fase adulta degli esemplari.

«Grazie al supporto del mondo accademico e della ricerca e alla collaborazione con il gestore idrico dell'Area Metropolitana milanese – dice **Annalisa Berni**, referente del progetto per Alfa – **abbiamo sviluppato un modello replicabile,** capace di coniugare innovazione tecnologica, efficienza industriale e tutela della biodiversità, dimostrando come un depuratore possa diventare un vero laboratorio di sostenibilità e generare valore ambientale per il territorio».



Il ritorno nel loro habitat naturale

Nonostante le difficoltà legate alle condizioni climatiche, **un significativo numero di alborelle ha raggiunto le dimensioni idonee per essere reintrodotta nell'ambiente naturale.**

Mercoledì mattina, sulle rive del Fiume Azzurro, **nel canale Roggia Molinara, in località Vizzola Ticino**, i tecnici di Alfa, insieme ai ricercatori dell'Istituto di Ricerca Spallanzani e del Politecnico di Milano, alla Polizia Provinciale e all'Ente Parco Ticino, hanno **provveduto al rilascio di circa duemila esemplari nelle acque del fiume**, contribuendo concretamente al ripopolamento della specie.

Un progetto destinato a crescere

La sperimentazione non ha coinvolto soltanto il depuratore di Sant'Antonino Ticino. Un analogo sistema di acquacoltura è stato infatti realizzato anche presso l'impianto di Canegrate, gestito da Gruppo CAP, dove sono stati raccolti ulteriori dati scientifici utili alla validazione del modello.

L'obiettivo di "alBIOrelle" è mettere a punto un sistema replicabile in altri impianti di depurazione, trasformando queste infrastrutture in veri e propri presidi di tutela della biodiversità e contribuendo alla salvaguardia delle specie ittiche autoctone attraverso un approccio innovativo di economia circolare.

This entry was posted on Wednesday, July 29th, 2026 at 3:08 pm and is filed under [Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.

